

# Genocidio israelo-statunitense, chirurgo all'ONU: "A Gaza ho visto feti tagliati in due e bambini colpiti alla testa"

[infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-chirurgo-allonu-a-gaza-ho-visto-feti-tagliati-in-due-e-bambini-colpiti-alla-testa](https://infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-chirurgo-allonu-a-gaza-ho-visto-feti-tagliati-in-due-e-bambini-colpiti-alla-testa)

30 maggio 2025



New York – [Quds News](#). Il dott. Feroze Sidhwa, chirurgo statunitense specializzato in traumatologia e terapia intensiva, si è presentato davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con un messaggio troppo doloroso per essere ignorato.

“Sono qui per testimoniare la deliberata distruzione del sistema sanitario di Gaza”, ha dichiarato. “La presa di mira dei miei colleghi. La cancellazione di un popolo”.

Il dott. Sidhwa ha prestato servizio volontario due volte a Gaza durante il genocidio. Ha lavorato sia all'Ospedale Europeo che al Complesso Medico Nasser. Ciò che ha visto, ha detto, lo perseguiterà per sempre.

“I bambini non sono morti perché le loro ferite erano incurabili”, ha dichiarato al Consiglio. “Sono morti perché non avevamo sangue, né antibiotici, nemmeno le forniture più basilari che si possano trovare in qualsiasi grande ospedale del mondo”.

Per cinque settimane, ha curato pazienti. Nessuno di loro era un combattente.

“I miei pazienti erano bambini di sei anni con schegge nel cuore e proiettili nel cervello”, ha detto. “Donne incinte con il bacino obliterato. Feti tagliati in due mentre erano ancora nell’utero”.

Ha affermato che il sistema sanitario di Gaza non è crollato per caso. È stato “sistematicamente smantellato” attraverso una prolungata campagna militare che ha violato il diritto internazionale umanitario.

Tra le sue due missioni, ha notato un cambiamento significativo nella salute della popolazione. La fame e la carestia erano peggiorate. La malnutrizione era evidente nella salute dei bambini.

Il 18 marzo, l’esercito israeliano ha violato il cessate il fuoco, ha affermato il dott. Sidhwa. Quella stessa mattina, ha assistito al peggior evento di massa della sua carriera.

“Il Complesso Medico Nasser ha ricevuto 221 pazienti traumatizzati in poche ore. Novanta sono morti all’arrivo. Quasi la metà erano bambini gravemente feriti”, ha affermato. “Nessun sistema sanitario al mondo potrebbe farcela”.

### **La maggior parte dei suoi pazienti aveva meno di 12 anni.**

“I loro corpi sono stati frantumati dagli esplosivi. Fatti a pezzi dalle schegge di metallo. Molti sono morti. Chi è sopravvissuto se n’è andato scoprendo che anche le loro famiglie erano scomparse”.

Il dott. Sidhwa aveva precedentemente pubblicato un rapporto sul *New York Times*, in cui intervistava 65 operatori sanitari statunitensi che prestavano servizio a Gaza.

“L’83% di loro ha dichiarato di aver visto bambini colpiti alla testa o al petto”, ha affermato. “Ho curato personalmente 13 casi simili all’Ospedale Europeo in sole due settimane”.

“I genitori memorizzano gli abiti dei loro figli per identificare i resti”, ha affermato.

Esponendo il costo psicologico del genocidio, ha aggiunto che **quasi la metà dei bambini di Gaza ora ha tendenze suicide, chiedendosi: “Perché non sono morto con la mia famiglia?”**

Il dott. Sidhwa ha implorato il Consiglio di applicare sette misure, tra cui un embargo sulle armi, definendo la loro inazione “una testimonianza di una coscienza crollata”, mentre gli ultimi medici di Gaza e una generazione di palestinesi rischiano l’annientamento. “Non si può affermare di non sapere”, ha concluso, “quando i bambini non vogliono più vivere”.

Traduzione per InfoPal di F.L.